## Consiglio dei ministri

# Contenuto e limiti della legge sull'amnistia

### Esclusi dal provvedimento di clemenza l'omicidio colposo, la diffamazione aggravata, i reati contro la pubblica moralità

Il Consiglio dei ministri, nella sua riunione di venerdì, approvando il disegno di legge presentato dal titolare del dicastero della Giustizia, sen. Bosco, ha fissato in queste linee generali il provvedimento di amnistia e indulto:

1) *amnistia* per i reati, compresi quelli militari, punibili con pena detentiva non superiore ai tre anni, o con pena pecuniaria, sola o congiunta, non superiore, nel massimo, a 1 milione di lire;

2) *indulto* nella misura di un anno per le pene detentive e di 1 milione di lire per le pene pecuniarie;

3) *minori di anni 18:* la amnistia si estende ai reati punibili con pena detentiva non superiore ai 4 anni o con una pena pecuniaria non superiore ai 2 milioni di lire. Sempre per i *minori di 18 anni* e più vecchi che abbiano superato i *70 anni* la misura dell'indulto è rispettivamente elevata a 2 anni per le pene detentive e a 2 milioni di lire per le pene pecuniarie.

Per contro, dal provvedimento di clemenza, il disegno di legge esclude:

*a)* l'omicidio colposo e la diffamazione aggravata;

*b)* taluni più gravi delitti contro la pubblica amministrazione quali il peculato, la malversazione, la concussione, la corruzione di pubblico ufficiale;

*c)* i delitti di adulterazione e contraffazione di sostanze alimentari e simili;

*d)* i delitti contro la pubblica moralità;

*e)* le rapine e le estorsioni aggravate;

*f)* i delitti previsti: dalla legge contro gli stupefacenti e dalla legge Merlin nella parte riguardante la istigazione alla prostituzione.

Le altre limitazioni al provvedimento riguardano alcuni reati militari, quali quelli contro la fedeltà e la difesa militare e altri più gravi, mentre l'applicazione dell'amnistia e dell'indulto per i reati finanziari è subordinata alla condizione che il trasgressore paghi i diritti e i tributi evasi nel termine di 120 giorni dalla entrata in vigore del decreto.

L'indulto, infine, è revocato di diritto qualora chi ne abbia usufruito commetta entro 5 anni un delitto non colposo per il quale riporti una condanna a pena detentiva non inferiore a sei mesi.

Il provvedimento di clemenza si applica ai reati commessi fino a tutto il 1. dicembre 1962.

Il Consiglio dei ministri, rendendo noto il disegno di legge, ha affermato che esso «si ispira ai voti già manifestati in sede parlamentare in relazione ad avvenimenti storici e politici di particolare rilievo»; ma esso, «pur costituendo una manifestazione di clemenza, mantiene tuttavia ferme le più inderogabili esigenze di difesa sociale». Ed è probabilmente sulla scorta di questo indirizzo che, nel porre le limitazioni sopra descritte, il Consiglio dei ministri ha tenuto a classificarle molto impropriamente tutte in quei settori di «delitti» nei confronti dei quali «più sensibile si manifesta la reazione della coscienza collettiva, ovvero più rilevante appare l'allarme sociale».

Tra i reati esclusi dall'amnistia e l'indulto ce ne sono almeno tre che mal si attagliano all'orientamento espresso dal governo. Essi sono: l'omicidio colposo, la diffamazione aggravata, i delitti contro la pubblica moralità.

L'*omicidio colposo*, è notorio, è generalmente la diretta conseguenza di un incidente stradale. Il fenomeno — nessuno se lo nasconde — negli ultimi anni ha assunto proporzioni allarmanti. Ma le origini di un omicidio colposo sono diverse e di certo non tutte imputabili all'imperizia od alla negligenza dell'automobilista.

Escludere dal provvedimento l'omicidio colposo è quindi un non senso; almeno, andava specificato quale tipo di omicidio colposo era da sottoporsi alle limitazioni (per esempio, quello di cui giornalmente si rendono responsabili i baroni della edilizia per le pericolose condizioni in cui fanno lavorare i propri dipendenti), od anche quello stradale nel quale si configuri però il reato di omissione di soccorso, ecc. Oltretutto, è paradossale concedere l'amnistia e l'indulto per gli omicidi volontari, ed escludere quelli colposi.

*Diffamazione aggravata:* la limitazione colpisce prevalentemente i reati di stampa.

*Delitti contro la pubblica moralità:* si continua con la vecchia linea clericale che tende a reprimere come oscene soprattutto le opere, letterarie o teatrali, che con spregiudicatezza vogliono colpire determinati aspetti della società del tempo. Osserva un illustre magistrato, che la indiscriminata esclusione dei «delitti contro la pubblica moralità» dall'amnistia e l'indulto, è tanto più preoccupante alla luce dei contenuti degli articoli 527 e 528 del Codice penale e, anche, della tendenza ad allargare specialmente il campo d'azione dell'articolo 528. Ed aggiunge: «Tra un rapinatore — la rapina semplice è compresa nel provvedimento — ed un autore più o meno salace, la pericolosità sociale pende prevalentemente dalla parte del rapinatore».

**a. d. m.**

# Dal 1° gennaio gli aumenti del 15% sui treni

### Sono esclusi gli abbonamenti settimanali e le merci

Il Consiglio dei Ministri, nella riunione di venerdì, oltre al disegno di legge per l'amnistia e l'indulto, ha approvato anche numerosi altri provvedimenti. Fra gli altri, per il gravoso onere che comporta per i cittadini, merita di essere segnalato quello relativo all'aumento delle tariffe ferroviarie.

Il disegno di legge, presentato dal ministro dei Trasporti Mattarella, fissa nella misura del 15 per cento l'aumento delle tariffe ordinarie attualmente in vigore, per il solo settore dei viaggiatori. L'aumento andrà in vigore dal 1 gennaio 1963. Dall'aumento sono esclusi i biglietti di abbonamento settimanale e festivo per gli impiegati, gli operai e i braccianti, e gli abbonamenti a prezzo ridotto per gli studenti, nonchè le tariffe merci.

A proposta del ministro dell'Industria, il governo ha poi approvato il primo schema di decreto legge di applicazione della legge istitutiva dell'Ente nazionale per la energia elettrica. Il decreto disciplina i compiti del Comitato dei ministri, del ministro dell'Industria, fissa la composizione degli organi di amministrazione e di controllo dell'ENEL e le relative attribuzioni.

Il Consiglio di amministrazione è composto, oltre che dal presidente, di otto membri scelti fra persone note di particolare competenza tecnica o amministrativa, dei quali uno con qualifica di vice presidente. I membri del Consiglio di amministrazione dell'ENEL vengono nominati con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del ministro dell'Industria, sentito il Consiglio dei ministri, e durano in carica 5 anni. Il collegio dei revisori, nominato con le stesse forme, è composto di tre membri effettivi: esso dura in carica 3 anni con la possibilità di riconferma per un solo triennio.

Il direttore generale dell'ENEL viene nominato dal Consiglio di amministrazione, ma la sua nomina è soggetta all'approvazione del comitato dei ministri.

Un terzo provvedimento legislativo riguarda le modifiche alla presentazione dinanzi al Parlamento degli stati di previsione della spesa italiana e l'introduzione di un classificatore economico e funzionale delle spese, la modificazione e l'aggiornamento delle norme concernenti l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello stato.

Il Consiglio dei ministri, su proposta dell'on. Tremelloni, ha poi approvato un disegno di legge di variazioni al bilancio dello Stato, per far fronte al finanziamento di alcuni provvedimenti legislativi riguardanti: a) la concessione di una indennità mensile ai magistrati ordinari, amministrativi e militari, e agli avvocati e procuratori dello Stato; b) la estensione dell'aumento sulla quota di aggiunta di famiglia al personale statale e in quiescenza con stipendio iniziale o con pensione superiori alle 50 mila lire mensili; c) la concessione di un indennità *una tantum* al personale in quiescenza; d) il riordinamento dei servizi del corpo forestale; e) un contributo straordinario a favore delle università e per la istituzione di altre cattedre e di posti di assistenti; f) miglioramenti economici al clero congruato; g) l'integrazione degli stanziamenti previsti dalla legge 31 marzo 1961 in favore delle costruzioni navali e dello armamento; h) il riordinamento delle casse fondiarie e lo sviluppo della proprietà coltivatrice; i) di nuovi fondi per le aree depresse dell'Italia centrale e settentrionale; l) la autorizzazione di impegni per contributi a favore dell'edilizia popolare; m) l'assistenza in favore dei profughi dall'Algeria e di altri paesi africani.

Tra i numerosi altri disegni di legge, il consiglio dei ministri ne ha approvato uno inteso ad estendere talune speciali disposizioni nel trattamento economico degli impiegati dello Stato in materia di 13 mensilità ed a risolvere particolari situazioni connesse all'attuazione del nuovo stato giuridico dello stesso personale salariato.

## Fitti: abrogato l'art. 4

Nella seduta di giovedì scorso la Commissione di Giustizia della Camera ha approvato in sede deliberante l'abrogazione dell'art. 4 della legge sui fitti. Grazie al nuovo provvedimento, viene ripristinato l'obbligo a carico del proprietario di case di fornire «al conduttore altro alloggio idoneo mediante contratto di locazione, avente scadenza al 31 dicembre 1964, o, nei casi in cui il contratto di locazione ha scadenza consuetudinaria, alla data della scadenza consuetudinaria successiva, e per il quale sia dovuto un canone di locazione non superiore del 20 per cento a quello del precedente contratto». Un'altra importante norma prevista è quella che riguarda gli inquilini contro cui era stata emessa sentenza di sfratto, purchè, naturalmente, essa non sia stata resa esecutiva: l'art. 2, infatti, stabilisce che «la disposizione si applica anche nei giudizi in corso alla data di entrata in vigore della presente legge. Si applica altresì se la proroga della locazione sia cessata per effetto di sentenza passata in giudicato».

## Unanimità a Crema sulle conclusioni del X Congresso

CREMA, 16

Il compagno Andrini, segretario della Federazione, ha tenuto stamane una conferenza sui lavori del X Congresso del PCI, illustrando il significato del suo voto contrario alle tesi, che ha avuto le più disparate interpretazioni da parte di tutta la stampa locale e nazionale.

Dopo aver fatto una panoramica dei lavori del X Congresso, dell'ampiezza del dibattito e dell'importanza delle linee tracciate il compagno Andrini ha precisato che le sue riserve si riferivano soltanto a due punti delle tesi, quello riguardante il gruppo Kennedy e quello sull'unità del movimento Comunista internazionale affermando che è stata leggerezza da parte sua non avere subito messo in luce che il suo voto negativo si riferiva unicamente a questi due punti e non a tutto il testo delle Tesi. Andrini ha poi confermato di accettare in pieno le conclusioni del comp. Togliatti «che sono servite a dissipare del tutto i dubbi manifestati a titolo personale», e ha detto «che a Crema non c'è né ombra, né stato, né nascondersi nel senso che tutta la stampa interessata si è sforzata di far credere». Il compagno Andrini ha quindi risposto ad alcune domande rivoltegli dai presenti.

È stato infine diffuso un comunicato del Comitato federale e della Commissione federale di controllo riunitisi per esaminare i lavori, e le conclusioni del X Congresso. «Dopo ampia discussione sulla relazione svolta dal compagno Andrini, il Comitato federale e la Commissione di controllo — dice il comunicato — hanno espresso unanimemente la loro adesione al rapporto e alle conclusioni del compagno Togliatti e agli atti conclusivi del Congresso stesso; e hanno preso atto delle precisazioni del compagno Andrini, in merito ai dissensi da lui manifestati in sede di Congresso nazionale circa il giudizio sul gruppo dirigente americano e il dibattito in seno al movimento operaio e comunista internazionale.

«A proposito delle critiche rivolte dal X Congresso alle posizioni e agli atti del Partito albanese del lavoro e della discussione con i compagni cinesi, il compagno Andrini ha convenuto con la totalità dei membri del Comitato federale e della Commissione di controllo che il partito, prima e durante il X Congresso, ha assunto una posizione giusta nella sostanza e nel metodo che ha sempre tesa e tende a evitare una acutizzazione dei contrasti e a ricostituire l'unità del movimento operaio e comunista internazionale, sulla base dei documenti approvati dalle conferenze internazionali del '57 e del 1960.

«Per quanto attiene al giudizio sul gruppo dirigente americano che fa capo a Kennedy, il compagno Andrini ha dichiarato di condividere quanto ha detto in merito il compagno Togliatti nelle sue conclusioni, sottolineando le gravi responsabilità che tale gruppo si è assunto con la provocazione nei Caraibi che ha trascinato il mondo sull'orlo di una guerra termonucleare».

## Terni: Tribuna politica sul X Congresso

Il compagno Pietro Ingrao, della segreteria del PCI, ha tenuto ieri mattina a Terni una tribuna politica sul X Congresso. Il dibattito, assai franco e vivace, si è imperniato principalmente sul centro-sinistra, sull'unità operaia, sui rapporti fra i partiti comunisti e sulle forze politiche e sociali impegnate a portare avanti l'attuazione del piano regionale umbro, le cui bozze verranno rese pubbliche nei prossimi giorni.

Ingrao ha risposto ai numerosi intervenuti, fra cui alcuni socialisti ed indipendenti, richiamandosi ai risultati del congresso e alla vasta risonanza da esso avuta in Italia e nel mondo.

## Senato

# Domani il voto sulla pensione ai contadini

Domani il Senato voterà la legge che aumenta a 10 mila lire mensili i minimi di pensione per coltivatori diretti, mezzadri e coloni, a decorrere dal 1° luglio 1962. La legge passerà quindi all'esame della Camera, dove si concluderà questa fase della lotta dei contadini per l'adeguamento delle pensioni, lotta alla quale i comunisti hanno dato un essenziale contributo presentando il loro progetto di legge fin dall'aprile scorso, mentre il governo si è deciso a presentare il suo soltanto nell'ottobre.

Il voto di domani ha un carattere puramente formale, in quanto l'approvazione del provvedimento è già stata completata nelle sedute di giovedì e venerdì scorsi, e tutti i Gruppi avendo già preannunciato il voto favorevole.

La discussione su ogni articolo della legge è stata lunga e contrastata. I senatori comunisti hanno innanzitutto proposto di approvare soltanto la parte che concerneva l'aumento delle pensioni, rinviando alla prossima legislatura il riordinamento delle norme previdenziali per i contadini. A questa proposta avevano in un primo tempo aderito sia i socialisti, sia la stessa maggioranza della commissione Agricoltura. Ma in aula, mentre i soc. dist. si astenevano, i democristiani hanno respinto lo «stralcio». Allo stesso modo, con l'astensione socialista, è stata respinta la proposta comunista di portare i minimi a 15 mila lire. È stato invece approvato, nonostante l'opposizione del governo, un emendamento comunista che eleva da 55 a 72 volte il coefficiente di moltiplicazione della pensione base.

Quindi si è aperta la battaglia sulla lunghissima serie di norme del progetto governativo, dirette a trasformare una legge per il miglioramento delle pensioni in un provvedimento che avrebbe escluso centinaia di migliaia di contadini dal godimento della pensione e della assistenza malattia. Qui sono stati ottenuti i più importanti risultati. Innanzitutto gli aumenti sono stati estesi a tutte le pensioni, sia a quelle liquidate sia a quelle ancora da liquidare, abolendo anche la norma che escludeva i non capifamiglia. Inoltre è stato soppresso l'art. 21, che intendeva aprire una revisione generale di tutte le pensioni attualmente erogate.

Salvi dunque i diritti acquisiti di coloro che oggi godono della pensione e dell'assistenza malattia, la maggioranza La invece imposto gravi norme per il futuro, che restringeranno il campo degli aventi diritto, e in particolare dei più poveri e dei più piccoli coltivatori. Saranno per esempio esclusi coloro che coltivano fondi per i quali il lavoro occorrente sia inferiore a 104 giornate annue (i comunisti avevano chiesto la soppressione di questa norma discriminatoria). Sono state poi peggiorate le condizioni di pensionamento delle donne, di cui è messa in forse perfino la possibilità di andare in pensione a 60 anni.

Molto dibattuti sono stati anche gli articoli che stabiliscono un grave aumento dei contributi a carico dei contadini e autorizzano addirittura il governo negli anni seguenti ad aumentarli ancora (fino al 30% all'anno). I comunisti hanno votato contro tali norme, di cui avevano chiesto la soppressione o almeno la modifica, nel senso di mettere una parte dei contributi stessi a carico dei concedenti (nel caso dei mezzadri e coloni) o dello Stato (nel caso dei coltivatori diretti). Gli aumenti dei contributi sono stati imposti dalla maggioranza: per essi, i contadini dovranno pagare complessivamente 23 miliardi in più in un anno.

Nel corso della discussione degli articoli e degli emendamenti hanno preso ripetutamente la parola i compagni Sereni, Simonucci, Bosi, Marchisio, Fore, Giancani, Ristori, De Leonardis, Boccassi e Ruggeri, e Sereni che ha motivato le ragioni del voto favorevole del gruppo comunista.

# IN BREVE

### Camera: in aula la «media»

Il disegno di legge che istituisce la scuola media obbligatoria fino a 14 anni, è venuto in discussione alla Camera dei deputati, giovedì scorso. Il disegno di legge, già approvato dal Senato nell'ottobre di questo anno, grazie ad un accordo intervenuto tra democristiani e socialisti, entrerà in vigore, se non vi verranno apportate modifiche, dopo l'approvazione della Camera.

La discussione iniziata a Montecitorio proseguirà probabilmente per tutta la prossima settimana. Gli oratori del PCI hanno ribadito le critiche già illustrate al Senato.

### Invalidi: iniziativa del PCI

I compagni onn. Gina Borellini, Santarelli, Montanari, Angelini, Barbieri, Auasio, Messinetti, Angiola Minella, Caponi, Cerreti, e Pino hanno indirizzato all'on. De Marzio, presidente della Commissione Sanità della Camera, una lettera per sollecitare con urgenza la discussione e l'approvazione, in sede di Commissione, del testo di legge unificato elaborato dal Comitato Ristretto concernente provvedimenti a favore degli invalidi e dei mutilati civili.

LINEE AEREE CECOSLOVACCHE
C.S.A. - Via Bissolati, 33 - Roma, tel. 462.998 - Via Paolo da Cannobio, 5 - Milano

E' ARRIVATO UN BABBO NATALE CARICO DI...

CONFEZIONI

PER UOMO - DONNA E BAMBINO

DA

VITTADELLO

DOVE HA ATTREZZATO I REPARTI PIU' ASSORTITI DI CONFEZIONI DELLE MIGLIORI MARCHE AI PREZZI PIU' CONVENIENTI

RICORDATE!

VITTADELLO

VESTE MEZZA ITALIA

ROMA — Via Ottaviano ang. Piazza Risorgimento
FIRENZE — Via Brunelleschi, Borgo San Lorenzo — Abbigliamento e Giocattoli
LIVORNO — Via Grande, Piazza Guerrazzi
PISA — Via Canto del Nicchio
LA SPEZIA — Via del Prione - Abbigliamento e Giocattoli
GROSSETO — Via G. Carducci - Abbigliamento e Giocattoli

PER 4 SETTIMANE DA OGGI PER 4 SETTIMANE

Nella nuova sede di VIA EMANUELE FILIBERTO 187 angolo VIA LUDOVICO DI SAVOIA (S. Giovanni)

CONTINUIAMO LE FAMOSE VENDITE INIZIATE AL CORSO D'ITALIA

Nella nuova sede di VIA EMANUELE FILIBERTO 187 angolo VIA LUDOVICO DI SAVOIA (S. Giovanni)

TUTTO A POCHI SOLDI

RASOIO UNIC a batteria da L. 10.000 a L. 3.000
Rasoio PHILIPS elettrico da L. 11.000 a L. 8.000
Rasoio REMINGTON a batt. da L. 12.000 a L. 8.000
Rasoio SIEMENS a 3 teste da L. 16.000 a L. 9.000
Tostapane 2 posti da L. 9.500 a L. 3.500
Asciugacapelli da L. 5.000 a L. 1.700
Macinacaffè elettrico da L. 6.000 a L. 1.900
Spazzola LESA asp. elettrico da L. 7.900 a L. 4.800
Ferri elettrici C.G.E., SIEMENS, CLASSIC, ecc. da L. 1.000 in poi
Bilancia famiglia ZENIT da L. 5.900 a L. 3.700
Bilancia pesa persone da L. 8.000 a L. 4.200
LAVABIANCHERIA C. G. E. «Lavinia» da L. 122.000 a L. 85.000

Lavastoviglie GENERAL ELETTRIC da L. 300.000 a L. 225.000
Lavabiancheria REX automatica mod. 211 da L. 170.000 a L. 85.000
Lavabiancheria FIAT autom. da L. 160.000 a L. 99.500
Aspirapolvere PIVOT m. 1962 da L. 10.000 a L. 5.300
Aspirapolvere ADLER da L. 23.000 a L. 13.500
Aspirapolvere SIEMENS da L. 39.000 a L. 22.000
Scaldabagni STAR litri 80 da L. 29.000 a L. 15.000
Scaldabagni IGNIS litri 80 da L. 26.500 a L. 21.000
Scaldabagno SIEMENS lit. 80 da L. 35.000 a L. 23.000
Lucidatrici asp. EURAPHON mod. giugno 1962 da L. 26.000 a L. 14.000
Lucidatrice aspirap. ADLER mod. giugno 1962 list. L. 51.000 a L. 27.000

Radio transistor da L. 18.000 a L. 8.500
Radio transistor EURAPHON da L. 15.000 a L. 8.000
Radio transistor PHILIPS da L. 23.000 a L. 16.200
Radio transistor SIEMENS onde medie da L. 22.000 a L. 15.500
Radio 9 transistor SIEMENS con M. F. da L. 38.000 a L. 23.000
Radio 9 transistor 4 gamme d'onda con M. F. da L. 80.000 a L. 36.000
Radio EURAPHON onde medie e con M. F. da L. 20.000 a L. 11.500
Radio EURAPHON onde medie e con M. F. da L. 26.000 a L. 14.000
Radio Norton con M. F. da L. 32.500 a L. 12.500
Radio PHILIPS mobile lusso da L. 79.000 a L. 41.000

LISTINO PREZZI FRIGORIFERI

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| ZOPPAS LIRE | lit. 130 57.000 | lit. 160 78.000 | lit. 180 88.000 | lit. 215 102.000 | lit. 250 112.000 |
| IGNIS LIRE | lit. 125 62.000 | lit. 155 78.000 | lit. 180 81.000 | lit. 220 105.000 | lit. 210 115.000 |
| INDESIT LIRE | lit. 125 57.800 | lit. 150 71.900 | lit. 180 88.900 | lit. 225 99.800 | |
| FIAT LIRE | lit. 135 61.000 | lit. 165 82.000 | lit. 190 99.500 | lit. 240 120.000 | |
| REX LIRE | lit. 120 53.900 | lit. 160 75.900 | lit. 190 89.900 | lit. 215 114.900 | lit. 210 128.900 |
| KELVINATOR LIRE | lit. 135 80.000 | lit. 165 96.000 | lit. 205 109.000 | lit. 210 135.000 | lit. 300 198.000 |
| BOSCH LIRE | lit. 120 75.000 | lit. 150 99.000 | lit. 165 119.000 | lit. 190 127.000 | lit. 250 156.000 |
| SIEMENS LIRE | lit. 125 75.000 | lit. 165 96.000 | lit. 210 115.000 | lit. 240 131.000 | |
| C. G. E. LIRE | lit. 125 67.000 | lit. 145 75.400 | lit. 175 95.000 | lit. 215 115.000 | lit. 215 133.000 |

SU TUTTI I FRIGORIFERI SCONTO DAL 15 AL 25%

TIRRENA TV

VIA E. FILIBERTO 187 (di fronte fermata Stefer F 5, M. 4)

Radio NORTEN 5 valvole onde medie da L. 18.000 a L. 7.500
Radiogrammofono SIEMENS con altoparlante M.F. mobile lusso da L. 86.000 a L. 39.000
Compl. giradischi PHILIPS 4 velocità da L. 11.000 a L. 6.000
Complesso giradischi TELEFUNKEN 4 velocità da L. 18.000 a L. 7.000
Fonovaligia EURASIA a batteria molleggiata per auto mod. '62 da L. 36.000 a L. 18.000
Fonoval. EURAPHON 4 vel. da L. 20.000 a L. 11.000
Fonovaligia LESA 4 velocità da L. 29.000 a L. 13.000
Amplificatore telef. da L. 20.000 a L. 9.000
REGISTRATORE a batteria tascabile da L. 48.000 a L. 23.000

Registratore Geloso mod. '62 da L. 29.000 a L. 21.000
Registratore PHILIPS m. '62 da L. 78.000 a L. 40.500
LINGUAPHON Francese, Tedesco, Russo da L. 12.000 a L. 6.500
DISCHI a 45 giri due canzoni, ultime novità da L. 750 a L. 350
Dischi a 45 giri E.P. quattro canzoni ultime novità da L. 1.200 a L. 650
Dischi a 33 giri 25 cm. ultime novità da L. 3.000 a L. 1.200
Dischi a 33 giri 30 cm. ultime novità da L. 4.000 a L. 1.950
Lampadari di Boemia Fusione cristalli da L. 15.000 a L. 3.000
Lampadari Boemia fusione cristalli da L. 12.000 a L. 4.800

Lampadari Boemia da L. 22.000 a L. 5.500
Lampadari Boemia fusione cristalli 5 luci a L. 8.500
Lampadari Boemia fusione cristalli 8 luci a L. 12.000
Lampadari Boemia fusione cristalli 12 luci a L. 15.000
Lampadari Boemia fusione cristalli 15 luci a L. 22.500

CUCINE

Cucina REX mod. 721 acc. automatica termostato girarrosto da L. 169.000 a L. 85.000
Cucina REX mod 720 acc. automatica termostato girarrosto da L. 129.000 a L. 69.000

OSVA 3 fuochi con forno da L. 37.000 a L. 18.000
OSVA 3 fuochi con forno e vetro a specchi da L. 42.000 a L. 21.000
OSVA 3 fuochi con forno e vetro e scaldavivande da L. 45.000 a L. 26.000
TRIPLEX 3 fuochi con forno e scaldavivande da L. 57.000 a L. 32.500
TRIPLEX 4 fuochi compreso pesciera da L. 63.000 a L. 39.000
Stufe a gas liquido da L. 12.000 a L. 5.500
Stufe a gas con mobile portabombola da L. 32.000 a L. 16.500
Stufe elettriche da L. 6.000 a L. 1.500
E TUTTE LE ALTRE MARCHE E TIPI A PREZZI IMBATTIBILI

LAVATRICI: REX - WESTINGHOUSE - CANDY CASTOR - INDESIT - FIAT - HOOVER - FARGAS E ZOPPAS A PREZZI IMBATTIBILI

OGNI NOSTRO ARTICOLO È MUNITO DI CERTIFICATO DI GARANZIA